



## AI LETTORI, GRAZIE!

Con questo numero, «La Città Nuova», abbassa la saracinesca e chiude con il 1990 il ciclo ventennale di pubblicazioni.

I motivi che hanno portato la direzione e l'amministrazione del giornale tortonese a questa drastica decisione sono molteplici: il giornale a Tortona non ha nessuna competitività rispetto agli altri organi di informazione; riduzione delle vendite e quindi dei pubblicitari; minori entrate, difficoltà a pareggiare i bilanci; cronico assetto e riassestio dei redattori tortonesi senza mai risultati effettivi e pratici.

Noi, che della «Città Nuova» siamo parte integrante, non possiamo far altro che chiudere. I motivi che però ci hanno obbligato a scegliere questa strada (avevamo ben poco da scegliere!) sono alquanto antagonisti ai succitati: chiudiamo perché ci adeguamo.

Questo ovviamente non può che far rabbia: il «Padellino», era l'unico vero foglio puramente castelnuovese, scritto da castelnuovesi con una redazione che periodicamente si riuniva e decideva articoli e programmi; ha fatto conoscere a «Città Nuova» 350 abbonati paganti come mai era successo nella storia del giornale ed in edicola le vendite si attestavano sulle 120 - 150 copie vendute quindicinalmente; ha creato altre pubblicazioni e ancora una sopravvive autonomamente: il numero unico annuale che presto tutti i lettori riceveranno a casa e anche tutti coloro che non ci conoscono verranno omaggiati come lo scorso anno.

Chiediamo, ripetiamo, con rabbia. I soldi e il denaro vengono a mancare alla proprietà ma, allo stesso tempo, anche la volontà dei colleghi tortonesi. Va sottolineato che più di una volta a Tortona si sono sfilati programmi e bozze d'impesa, ma sempre i soliti scrivevano, correggevano, immaginavano, incollavano, consegnavano, si facevano carico di tutto il giornale. Tra questi vogliamo ringraziare Claudio Lisini che per anni ha sopportato oneri (tantissimi) e onori (pochi) del giornale, non ha mai fatto mancare la sua disponibilità a qualsiasi iniziativa.

«Città Nuova» muore e il «Padellino», pur rivoltandosi, la segue.

Noi redattori, ancora pieni di volontà e voglia di costruire una fetta di sociale in questo paese sempre più interessato e interessante non ci stancheremo di scrivere: magari su altre testate, magari con altri per un nuovo giornale castelnuovese, magari attaccheremo la penna ad un chiodo.

Crediamo però di aver fatto bene il nostro lavoro e, nel caso non avessimo assolto ai nostri doveri, esclusivamente per inesperienza, vogliate scusarci. Crediamo anche, pur essendo sotto una testata del Partito Comunista Italiano di essere stati nei limiti del possibile il più indipendenti e al di sopra delle parti di tanti altri giornali che organi di partito non sono o che comunque non si dichiarano tali.

Vi ringraziamo per l'affetto con il quale ci avete seguito regolarmente e con amarezza non potremo più entrare nelle vostre case: non per colpa nostra, questo va detto.

Infine, sinceri auguri di Buone Feste.  
I redattori de «Il Padellino»

MOSCA 1988 - BUDAPEST 1991

## L'uomo per la pace

L'esperienza di tre castelnuovesi in Ungheria. Fulvia Bernardini, Don Bruno e Lidia Pelizza ad un incontro con la Chiesa ortodossa

Nell'ottobre 1988 con il gruppo di Pax Christi del Triveneto, a Mosca abbiamo avuto diversi incontri con la Chiesa Ortodossa e con due generali addetti al disarmo. La traccia seguita: Pace, Giustizia, Salvaguardia del Creato, tema ecumenico iniziato ad Assisi, poi Basilea, poi Seul.

Furono giornate intense ed indimenticabili. Con lo stesso spirito, dal 5 al 10 novembre, Pax Christi, Acli, Agesci, del Triveneto, hanno organizzato una serie di incontri a Budapest.

Come per la visita a Mosca e Leningrado, non è mai inteso formulare giudizi sulla situazione politica, economica e reli-

giosa dell'Ungheria, ma parlarne come di una esperienza interessante.

Da Castelnuovo abbiamo partecipato in tre, don Bruno, Lidia Pelizza ed io. Lidia ed io quali appartenenti all'Associazione per la Pace, al Centro interconfessionale per la Pace e alla rete di solidarietà. Radó Resch, don Bruno quale prete diocesano operante in Castelnuovo Scriveria.

Dopo aver attraversato la Slovenia, ondulata e vellutata di boschi multicolori, l'Ungheria ci è apparsa dolcissima sotto il sole autunnale. Era sera quando abbiamo costeggiato il lago Balaton e siamo entrati in Budapest, illuminatissima

e misteriosa. Alle 21 cenavamo nella sala da pranzo del nostro albergo, affacciati sul Danubio, con di fronte Pest, un quadro fantastico.

La mattina successiva siamo andati alla scoperta di Budapest, ricca di monumenti storici ed importanti. Budapest è adagiata sui colli ricchi di parchi. Nel pomeriggio il primo incontro con persone impegnate nella ripresa delle istituzioni dopo i 45 anni di dittatura. Incontriamo la sociologa Erika, il quadro che ci espone è molto forte, situazione economica, situazione politica. Lei sottolinea il fatto che nel 1956, 2000 intellettuali hanno lasciato il paese. Lei si dice favorevole alla privatizzazione delle imprese e del mercato e alle cooperative. La primavera scorsa si sono fatte le prime elezioni libere precedute dalla tavola rotonda fra: partito al potere nel passato, potere attuale ed opposizione. Ora, l'opposizione che prima era unita, è divisa in 5 partiti con due correnti principali: liberale e socialista. «Manciamo di cultura politica, dobbiamo rifare tutta l'educazione sociale, politica, troviamo giusto che non sia un solo partito a governare, e deve essere posto per i sindacati».

Padre Akos Brucker, parroco della parrocchia di S. Amerigo, ci ha parlato della situazione religiosa in Ungheria: «I preti sono pochi. Bernardini Fulvia

## INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

### In cantiere via Solferino piazza e magazzino comunale

In occasione di questo nostro ultimo numero, ho voluto intervistare Aldo Casasco, assessore all'urbanistica, per sapere quali sono i progetti che l'amministrazione intraprenderà nell'immediato futuro.

Negli ultimi mesi si è molto parlato del «progetto via Solferino»: vuole spiegarci in cosa consiste?

Il progetto consiste nell'allargamento del tratto di via Solferino che va, per intenderci, dalla gelateria alla pasticceria Gotschko: le due case di proprietà di Sottotetti e Colombassi restringono notevolmente la strada in quel punto, creando disagi, ad esempio, al transito della corriera. È un'operazione che qualcuno ha criticato, ma che può finalmente ritenersi conclusa poiché si è raggiunto un compromesso col quale il Comune infatti corrisponderà un'innalzata di 35 milioni per il rustico adibito da Colombassi e 135 milioni per la casa abitata da Sottotetti, che ha già preparato il progetto per costruire la nuova abitazione arretrando di quei 4 metri necessari all'allineamento con il resto della via.

I 170 milioni necessari all'operazione sono stati ricavati dalla vendita del terreno in zona ex Fornace al Consorzio Alcare, che ci ha corrisposto 190 milioni.

L'abbattimento, che sarà a carico dei proprietari, avrà inizio entro 6 mesi; il Comune poi si occuperà di riassetto la via e completare il marciapiede, in questo modo si completerà l'opera iniziata 30 anni fa, quando l'amministrazione decise di acquistare il cortile dell'ex calzaturificio Ferrari per prolungare la via che allora terminava all'altezza di via Gioberti.

Per quale motivo i lavori di asfaltatura di via De Berris non sono ancora iniziati?

Per via De Berris abbiamo richiesto e ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo vincolato all'asfaltatura delle strade; questo mutuo è però stato bloccato dal Ministero, per cui dobbiamo aspettare una risposta da Roma. Nel frattempo l'amministrazione ha preparato un progetto che prevede l'urbanizzazione della via, poiché in



Aldo Casasco

quel tratto mancano l'ognitura, acqua gas e luce; questo progetto ci costerà circa 75 milioni, che ricaveremo dagli oneri di urbanizzazione, e comprende anche la strada che costeggia la segheria Krona e sbucca in via Tortona.

Attendiamo il decreto dalla

Regione per poter iniziare i lavori, che dovrebbero prendere il via questa primavera; il comune ha comunque predisposto un terzo progetto per via De Berris e l'altra via adiacente: presto verranno sistemati nove lampioni per l'illuminazione pubblica. E la via adiacente di cui si parlava, quando verrà asfaltata?

Il discorso per questa via è piuttosto complesso; basti dire che il comune dovrà acquistare in futuro strisce di terreno per portare quella strada alla larghezza regolamentare, che è di 8 metri, e quindi procedere all'asfaltatura; nel frattempo però si provvederà alle opere di urbanizzazione ed illuminazione pubblica.

Si è parlato di una nuova illuminazione pubblica in piazza V. Emanuele: qual è il progetto?

Quando è stata rifatta la piazza, sono stati predisposti nel

M. Cristina Barbero  
(Continua a pagina nove)

## ENTRO NATALE L'APERTURA LA C.R.T. BATTE SUL TEMPO LA C.R.A.



L'interno della Cassa di Risparmio di Tortona già arretrato

Due banche a Castelnuovo, si moltiplicheranno, loro malgrado, diventando quattro. In un articolo della scorsa estate ci eravamo chiesti quale fosse tra le due quella che avesse aperto gli sportelli per prima. E, dalle ultime informazioni in nostro possesso, pare che la Cassa di Risparmio di Tortona di via Solferino sia la prima ad aprire la propria filiale castelnuovese. Si continua a lavorare negli ambedue istituti di credito. Proprio la scorsa setti-

mana in modo spettacolare è stato introdotto in piazza, alla Cassa di Risparmio di Alessandria la cassaforte che verrà posizionata nel caveau sotterraneo.

La Crt, che oltre ad aprire lo sportello castelnuovese ha inaugurato quello di San Bernardino in Tortona, ha già sistemato parecchi mobili e arredi in stile moderno ed ha inoltre già piazzato il primo servizio di Bancomat di cui a Castelnuovo si sentiva la necessità.

## CALZATURIFICIO MAGGI

### Cessa l'attività e licenzia tutti



IL SERVIZIO A PAGINA OTTO

## Luminarie, festa con gli anziani, Babbo Natale e castagnata: il programma de «Le Botteghe della Torre»

L'Associazione di commercianti castelnuovesi denominata «Le Botteghe della Torre», che ha già, avuto modo di presentarsi ai castelnuovesi in diverse occasioni: Festa di San Giuseppe, San Desiderio e in altre occasioni meno festose.

Per questo Natale le iniziative in cantiere e in parte già realizzate sono tre, più l'artistica illuminazione natalizia curata quest'anno dalla Gil-Bas di Gilardenghi. In vari punti del paese, anche in zone mai illuminate prima d'ora, già brillano le luminarie che ricordano i classici motivi del natale.

Domenica 9 dicembre, grande festa per gli anziani al ricovero O. Pia Balduzzi: la festa è riuscita bene, gli anziani si sono divertiti, musica e balli, per allietare la giornata e distribuzione di alimenti idonei ai cari vecchietti.

Per il 22,23 e 24 dicembre sono previsti almeno tre «Babbo Natale» che gireranno per il paese distribuendo caramelle, dolciumi, cioccolati e leccornie ai bambini (un suggerimento: pare facciano base in piazza dopo la Novena, per cui verso le 19 tutti in piazza).

## Per cinque giorni sarà chiusa la strada per Guazzora

Con un'ordinanza del Presidente dell'amministrazione alessandrina, comm. Francesco Franzò, dal 10 al 15 dicembre, la strada provinciale n. 88 per Guazzora resterà chiusa e la circolazione verrà deviata sulla SS. 211 (Sale-Guazzora), SP 86 (dalla statale 211 per Guazzora ed Isola) e SP 85 (Castelnuovo - Alluvioni Cambio).

Motivo di tale chiusura sono i lavori che la Snam dovrà effettuare sulla rete dell'oleodotto che solca la Bassa Valle Scrivia. La chiusura della strada verrà effettuata nei punti indicati per le strade alternative e i tecnici della Provincia, l'Anas e la forza pubblica saranno incaricati di far rispettare l'ordinanza.

## FORSE VENERDÌ 21 IL CONGRESSO DEL PCI

leri sera, mentre il giornale usciva per l'ultima volta dalla tipografia Litocoop di Tortona, il direttivo cittadino del Partito comunista italiano ha deciso la data del XX congresso. Probabilmente, secondo le infor-

La castagnata in piazza è invece programmata per il giorno 23 dicembre, domenica: a tutti i cittadini presenti verranno distribuite caldarroste appena cucinate, fumanti e invitanti.

A proposito, auguri di Buon Natale e migliore 1991.

## Incidente tra due castelnuovesi

Ezio Lova di 33 anni, abitante in paese in strada per Viguzzolo alla cascina Belvedere, nella mattinata di lunedì 26 novembre scorso era alla guida di un trattore trainante con l'ausilio di un cavo metallico una 126 Fiat condotta da Elio Lova, il padre, di 57 anni.

Affrontando la curva che immette sulla proprietà privata del Lova sulla provinciale il cavo si è spezzato e la 126 è rimasta ferma sulla carreggiata mentre stava sorpassando, a bordo di una Peugeot 405, Piero Curone di anni 20, residente in paese in via Magenta. La 126, nell'urto è stata scagliata nel fosso e si è capovolta.

Il conducente ricoverato all'ospedale di Alessandria lamenta uno stato confusionale con agitazione psicomotoria, una ferita lacero contusa parietale destra, e uno stato di stordimento generale: la prognosi è di giorni dieci salvo eventuali complicazioni.

**PER IL VOSTRO NATALE**

**Cesti e cassette natalizie BAR SPORT**

di MAURIZIO e ANITA

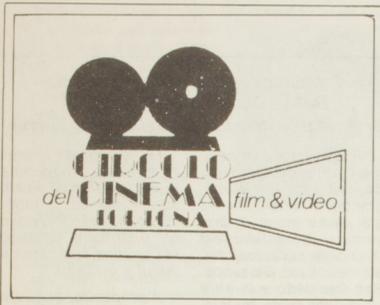
Via Dante, 39 - Castelnuovo Scriveria  
Tel. 856523

**CONSEGNE A DOMICILIO**

(Continua a pagina nove)

18 e 19 dicembre al  
cinema Moderno

## GRANDE SCHERMO



«Sono seduto sul ramo e mi sento bene» del cecoslovacco Juraj Jakubisko è il film in programma martedì 18 dicembre. Ambientato nel 1945, nei primi giorni del dopoguerra, il film segue le vicende di due fra le migliaia di disperati che tornano a casa, un saltimbanco reduce da un lager e un soldato che torna dal fronte, impastando ricordi personali e citazioni cinematografiche.

Mercoledì 19 dicembre al di fuori del programma annunciato della rassegna «Grande Schermo», e su richiesta di numerosi iscritti del Circolo del cinema, sarà presentato «Palombella rossa» di Nanni Moretti. Nel film l'invenzione di un microcosmo come la piscina durante una partita di pallanuoto consente l'irrompere del grottesco, del surreale e del poetico senza attriti. Da qui Moretti può partire per scagliarsi contro le aberrazioni del nostro tempo, contro la rimozione collettiva dell'impegno e contro gli stereotipi del no-

stro linguaggio.

### Sono seduto sul ramo e mi sento bene

18.12.90

1945, ultimi giorni di maggio. Confusi nell'enorme marea di una folla che, tornando dalla guerra, fuggendo dai territori occupati o vittima dei bombardamenti, si trova ad affrontare una situazione completamente nuova, incontriamo il saltimbanco Pepe, sfuggito all'inferno di un campo di concentramento, e il soldato Pregel che, al suo ritorno, trova la fattoria dei genitori bruciata e tutti i componenti della famiglia morti. I due decidono di unire i loro sforzi e rimettono in funzione una panetteria, nel frattempo compare una misteriosa ragazza dai capelli rossi della quale si innamorano entrambi. Quando la misteriosa ragazza viene uccisa lasciando una bambina i due si prendono cura della piccola fino a quando non finiscono in prigione.

Dopo alcuni anni Pepe e

Pregel vengono liberati, cercano la ragazzina e trovata si arrampicano su di un albero di noce e... «Sono seduto sul ramo e mi sento bene» segna il ritorno di Jakubisko alla Mostra del Cinema di Venezia a ventuno anni dall'esordio. Una carriera soffocata come a suo tempo venne soffocata la primavera di Praga dai cui fermenti nacque la sua opera prima «Disertori e nomadi» premiata a Venezia e censurata in patria come molti altri suoi film rimasti per anni nel cassetto.

### Palombella rossa

19.12.90

Michele si ritrova, senza memoria, in una piscina a giocare con una squadra di pallanuoto, che evidentemente è la sua, ma che è formata da strani giocatori di età diversa. Michele è un parlamentare comunista, che in televisione ha detto qualcosa di grave, di cui egli però non ricorda nulla. Nel corso della partita, Michele incontra molte persone: ricerca della memoria e crisi politico - personale si intrecciano.

Lungo tutta la pellicola i personaggi più vari si inseguono per la scena tentando di convincere o di convincersi attraverso le retoriche e le dialettiche più diverse. Ognuno parte da una ideologia del gioco, del confronto sportivo, della vittoria, ma tutti, indistintamente, hanno come obiettivo il convincimento, l'instaurazione di una breccia nella volontà, nel carattere, nella memoria del protagonista per attirarlo a dire o a fare

quello che si aspettano da lui. Naturalmente il quadro può essere letto in termini metaforici: chi raccoglierà l'eredità del (supposto) defunto Pci? La sua anima è laica o confessionale? Propenderà per il pelosamente esoterico ciellismo o servirà la causa della verità attraverso un'autodenuncia sollecitata però da elementi alquanto ambigui? Moretti gioca straordinariamente bene nel campo minato che si è scelto. Lo fa da artista, cioè utilizzando i dati della politica per finalità che sono estranee ad una descrizione, una disamina, un'esemplificazione dei problemi posti da quei dati stessi.

## ROSA CARLO ARREDAMENTI

CASA - GIARDINO - UFFICIO - INDUSTRIA

Sede e Uffici: Via Postumia (Strada Cartiera) 25/A  
Negozio Esposizione: P.zza T. Speri 12

Tel. (0131) 86.12.58

TORTONA

## PAVIMENTI IN LEGNO

GIFAMA s.a.s.  
Corso Repubblica, 62  
TORTONA

## IMET S.R.L.

- PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI
- RAPPRESENTANZE

SEDE: 15057 TORTONA (AL)  
VIA RIBROCCA, 2/G  
TEL. 0131/868121 (r.a.)  
FAX: 0131/815053  
TELEX: IMET 222307 I

IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONICI - RADIOTELEFONICI  
TELEVISIVI E SIMILI E LORO MANUTENZIONE

LINEE A MEDIA  
E BASSA TENSIONE

IMPIANTI ESTERNI  
DI ILLUMINAZIONE

IMPIANTI TERMICI  
DI VENTILAZIONE  
E DI CONDIZIONAMENTO

IMPIANTI IGIENICI  
IDROSANITARI - CUCINE  
LAVANDERIE DEL GAS  
E LORO MANUTENZIONE

CABINE DI TRASFORMAZIONE

TECNICA ED ESPERIENZA PLURIENNALE AL VOSTRO SERVIZIO

ISCRIZIONE A.N.C. - CAT. 5A - 5B - 5C - 15F - 16H - 16L

Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo

## PER TRASFERIMENTO

MOBILI - SALOTTI - CUCINE "FEBAL",  
ARREDI BAGNO E LAMPADARI

Sconti dal 30%  
all' 80%

**SVUOTA**  
PREZZI DI  
REALIZZO

**DAVIO BRUNO**

Strada Statale per Genova - angolo Via Balustra

TORTONA - (0131) 861317

CALZATURIFICIO MAGGI — DOSSIER

Centotrenta ore vissute all'interno del calzaturificio Maggi

Cessata attività, tutti licenziati. Mario Maggi ha firmato una bozza d'intesa presso l'Unione Industriali in cui si ripartono in quattro rate le spettanze delle lavoratrici e dei lavoratori calzaturieri. La crisi nel settore c'è, ma in questo caso, più che in altri, entra in gioco la managerialità, la capacità imprenditoriale di un titolare di fabbrica, che di titolare aveva solo la poltrona di vera pelle sulla quale sedeva. E quando il «Padellino» scrisse che «i 4 di Vigevano» molto competenti non li erano aveva, modestamente, ragione. Il loro avvento, associato ad una generale incapacità del titolare ha fatto traboccare il vaso di una crisi da tempo annunciata ed ora arrivata. Ci chie-

diamo quale sarà il futuro di centodieci validi operai in questa terra piemontese che sta regalando di giorno in giorno, di mese in mese, cassa integrati, licenziati, senza posto. Si può ancora parlare di nord e sud? Noi pensiamo di no, e sappiamo di non essere i soli. Ripercorriamo in questa pagina dedicata alla drammatica vicenda, i punti salienti dell'assemblea permanente. Unico cruccio la fotografia che non siamo riusciti a fare: quelle dei quattro più uno indefinito che, mentre i lavoratori erano in fabbrica per garantirsi i loro diritti in condizioni precarie, loro, se la ridacchiavano nei mitici uffici che, per ultimo lavoro, hanno sfornato centodieci lettere di licenziamento



Sabato, primo dicembre, la giunteria era piena di gente. Operai, operaie, sindacalisti, politici, giornalisti, cittadini.

Motivo della massiccia presenza, l'assemblea decisa dai lavoratori all'indomani della firma, del titolare Mario Maggi, del piano di pagamento e liquidazione proposto dalle forze sindacali e accettato in toto dal calzaturificio. C'erano tutti coloro che per centotrenta ore hanno vissuto, giorno e notte,

pressione dei ritmi e vertiginoso aumento, ecc.). Non più tardi di 15 giorni fa siamo stati duramente impegnati al calzaturificio Alexandria azienda tra le prime cinque in Italia che pretendeva di stabilire cronometricamente il tempo dei lavoratori e dei loro bisogni fisiologici... La scarpa italiana è sotto un regime Iva stabilito al 19%, come per i prodotti di lusso mentre il resto dell'abbigliamento comune è al 9%.

la responsabilità ricade su chi dedicava più impegno ed attenzione alle auto d'epoca piuttosto che all'azienda?...

Qui più che da altre parti è proprio il caso di dire che la festa è finita, una festa a cui i lavoratori, purtroppo, non hanno mai partecipato... L'ultima parte la voglio lasciare per le lavoratrici che, in questa settimana, sono state qui, notte e giorno, per garantirsi i loro diritti.

Forse molti a Castelnuovo si sono meravigliati dei lavoratori di Maggi: primo fra tutti, penso, Mario Maggi. Ma chi come me e altri compagni ha vissuto praticamente in fabbrica questa settimana non solo non si è meravigliato, ma ha ricevuto da queste lavoratrici un'importante lezione. Siamo stati qui, insieme, per una settimana senza mai chiederli l'altro che tessera sindacale avevamo in tasca, siamo stati uniti e determinati in una strategia comune.

Certo non sono mancati i momenti di scontro, non va dimenticato che molti erano qui, marito, moglie, sorella. E poi, per queste lavoratrici la

to stringato ha ripersorso l'idea del comitato di crisi e, noi de «Il Padellino», ci permettiamo di suggerirgli di chiedere conto al suo collega di partito Grippo il perché del blocco della domanda di cassa integrazione, ha sicuramente più chances di Brina che in Parlamento siede all'opposto



In primo piano Negro, della Filtea - Cgil

del sottosegretario. Carla Nespolo, senatore comunista, ha invece parlato da donna alle donne, sulle loro conquiste, su cosa possa rappresentare un posto di lavoro, su quanto sia stata azzardata e incauta la scelta padronale. Mario Bruciamacchie capogruppo comunista in consiglio provinciale ha invece sottolineato l'unica strada percorribile come il mantenimento in vita dello stabilimento o per lo meno una possibile riconversione. Sergi Pasquale, del consiglio di fabbrica dell'Acerbi, ha portato il saluto e la solidarietà di quest'ultimo e la proposta del blocco delle macchine utensili sino a quando tutti i lavoratori non avranno percepito le loro

spettanze. Isotta Gianfranco, assessore comunista all'agricoltura, ha portato il saluto della Giunta e dichiarato che il comune dovrà diventare la Casa dei lavoratori. Per qualsiasi esigenza si potranno rivolgere al Palazzo Centurioni, per problemi di spazi, materiali e tutte le incombenze possibili.

Il presidio dei lavoratori viene tolto esattamente alle 18 dopo un'assemblea straripante di gente.

T. Gianni

La Redazione, l'Amministrazione e i collaboratori de «La Città Nuova» unitamente ai colleghi de «Il Padellino», sempre attenti ai problemi del calzaturificio Maggi con vari articoli - anche accusatori nei confronti della proprietà - ma sempre e comunque in difesa dei lavoratori.

La decisione del titolare dell'Azienda, sig. Mario Maggi, inerente il licenziamento di 110 operai e di chiusura della fabbrica

esprime la solidarietà nei confronti dei lavoratori e della loro lotta, la convinzione che la crisi sia sì del settore ma anche per carenza imprenditoriali

mette a disposizione di tutti i lavoratori le colonne del giornale per qualsiasi intervento

garantisce che la vicenda sarà seguita nei minimi termini dai propri redattori

chiederà all'opinione pubblica atti di solidarietà in favore dei lavoratori, dei loro diritti economici finanziari e del diritto sacrosanto ad un posto di lavoro sancito dall'art. 1 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Le redazioni congiunte de «La Città Nuova» e de «Il Padellino»

L'Amministrazione Comunale di Castelnuovo Scivria di fronte al grave peggioramento della situazione del

**CALZATURIFICIO MAGGI** con la drastica decisione della proprietà di chiudere l'attività dello stabilimento e di inviare il 30.11.90 le lettere di licenziamento a tutti gli oltre 100 dipendenti lavoratori e lavoratrici

esprime la più viva preoccupazione per le gravi conseguenze che questi fatti possono produrre sulle condizioni di reddito e di qualità della vita delle famiglie dei dipendenti interessati e per gli effetti sull'insieme della vita economica e sociale locale.

per il pericolo della perdita di un'unità produttiva così importante anche sul piano storico per la comunità castelnovese e per quello che ha rappresentato in termini di patrimonio di capacità lavorative e imprenditoriali;

consapevole delle difficoltà di carattere interno e internazionale in cui versa il settore calzaturiero, ritiene comunque che vadano fatti tutti gli sforzi necessari per tentare di salvaguardare questo patrimonio, adeguandone le caratteristiche produttive, organizzative e commerciali alle nuove esigenze poste dai mutamenti in atto nel settore e nel mercato più in generale;

innanzitutto la necessità che comunque vadano garantiti i diritti acquisiti dai lavoratori con la propria attività (salari, stipendi e altre spettanze non ancora liquidate) e attivati gli strumenti previsti dalla legislazione vigente in materia di solidarietà sociale atti a consentire comunque un'attenzione dei disagi soprattutto economici che possono ricadere sui lavoratori in questa fase;

si impegna sulla base delle proprie finalità, a perseguire in tutte le sedi opportune le iniziative per contribuire ad individuare ad una soluzione la più utile e meno traumatica per gli interessi di tutti i soggetti coinvolti.

p.l'Amministrazione Comunale del Sindaco Osvaldo Mussio

La Sezione del Partito Comunista Italiano di Castelnuovo Scivria in seguito all'improvvisa decisione del titolare di licenziare tutti gli operai e le operaie, gli impiegati e i tecnici

CONVINTA che la crisi del settore sia problematica ma che su questa, in particolare, gravino altri fattori di ordine imprenditoriale

ESPRIME ai lavoratori riuniti in assemblea permanente la solidarietà di tutti i compagni e le compagne castelnovesi

AUGURA che venerdì 30 novembre si raggiunga un accordo tra le parti indicando come prioritari i diritti dei lavoratori, la loro tutela economico-finanziaria, e il diritto ad un posto di lavoro sancito dall'art. 1 della Costituzione Italiana

SI IMPEGNA in caso di prolungamento delle trattative e della permanenza degli operai 24 ore su 24 all'interno dello stabile a partecipare al loro fianco e a mobilitare i propri parlamentari affinché la soluzione sia rapida e contemporaneamente di tutela nei confronti dei 110 lavoratori.



Un gruppo di operai

all'interno del calzaturificio, c'era Ippolito Negro della Cgil che assieme a Lombardi della Cisl hanno dedicato parecchie ore della giornata all'interno dello stabilimento.

Alcune operaie visibilmente stremate per le notti insonni e per i giorni che facevano fatica a terminare, dopo il discorso di Negro che ha aperto l'assemblea si sono lasciate andare, in un pianto sommosso, coinvolgente che dimostra il clima solidale e durevole instauratosi all'interno della fabbrica, una fabbrica che ha rappresentato per alcune - un quarto della loro vita, un posto di lavoro, uno stipendio mensile, garantito da quest'Italia che per troppe volte non rispetta la Costituzione. Operaie che da lunedì sarebbero rimaste senza lavoro, meno libere, più dipendenti».

Vogliamo riportare alcuni stralci della relazione di Negro che ci paiono tremendamente attuali e particolarmente incisivi.

«Credo - sono le parole di Negro - che non sia necessaria un'analisi complessiva della situazione del settore calzaturie-



Un nostro redattore con le operaie

Questa è un'altra grave ingiustizia del nostro governo che riesce a distinguere tra un paio di calzoni e un paio di scarpe... Per quanto riguarda questa azienda, oggi, Mario Maggi, ci viene a dire che è un'azienda con troppi scarti, e che è schiacciata dall'efficienza della rete commerciale di altri concorrenti: ma lei, sig. Maggi, dov'era in tutti questi anni?

chiusura della fabbrica non è solo un danno economico: la fabbrica rappresenta un punto d'aggregazione, di incontro e di confronto, un modo di guadagnarsi da vivere stando insieme. Una ragazza mi diceva: vedi a me la cosa che più mi mancherà è quella che io magari litigavo con il mio ragazzo, arrivavo qui si chiacchierava un po' con i colleghi e tutto passava. Un'altra mi diceva che qui si è innamorata, si è sposata, e qui ho lavorato con il marito per più di vent'anni, ed oggi, si trovano licenziati entrambi, senza sapere se almeno uno dei due riuscirà a trovare un lavoro. No! Sig. Maggi, non si illuda che le lacrime di queste ragazze son dovute al fatto che da lunedì non vedranno più la sua faccia tutti i giorni, la disperazione viene dalla consapevolezza che il licenziamento le colpisce pesantemente, non solo dal lato economico ma anche nella loro dignità, nella loro creatività e soprattutto nella loro libertà... Chiameremo i politici e la personalità più volte al confronto e alla discussione sulle iniziative da assumere in questa zona affinché la Valle Scivria non diventi - occupazionalmente - il sud del Piemonte».

Abbiamo riportato i capoversi più incisivi della relazione di Ippolito Negro delegato per la Filtea - Cgil. Al suo intervento è seguito quello del senatore comunista Attilio Brina che ha percorso i vari momenti di crisi dell'azienda e garantito il suo impegno presso il sottosegretario Grippo affinché la domanda di cassa integrazione maggio - novembre 90 possa essere approvata. Per il PSI ha parlato Angiolino Rossa che ha proposto la creazione di un comitato di crisi rimarcando lo stabilimento come importantissimo per l'economia della Bassa Valle Scivria. Cavallera, democristiano, in un interven-



Il folto pubblico presente all'assemblea

re in Italia. Basta per questo ricordare che nel passato gennaio 1989 - agosto 1990 in Italia, nel settore, si sono persi circa 7000 posti di lavoro. Le cause principali, gli imprenditori le individuano nella spietata concorrenza del Terzo Mondo e di Tay-Wan in particolare. Noi pensiamo invece che, se è vero che il prodotto del Terzo Mondo, arrivato così massicciamente sul mercato europeo ha creato enormi problemi di competitività alle aziende italiane, è anche vero che ci sono grosse responsabilità da parte degli stessi imprenditori.

Pochissimi sono stati gli investimenti in tecnologia, in ricerca, in specializzazione dei prodotti. Abbiamo ancora degli imprenditori che pensano di sanare questa loro mancanza agendo esclusivamente sui lavoratori (pause di lavoro, com-

Chi ha la responsabilità di tutto ciò? I suoi dipendenti che lei ha sempre considerato generici, tant'è che parecchi di loro sono al secondo livello, oppure



Per la giunta Isotta



L'intervento della Nespolo Per l'Acerbi, Sergi

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO «Cronaca di una morte annunciata»

Così titolava un film di qualche anno fa e credo calzò proprio a pennello alla vicenda del calzaturificio «Maggi» il cui epilogo non ha certo sorpreso i lavoratori (l'80% donne) e neppure i cittadini di Castelnuovo.

Da tempo ormai la cassa integrazione era diventata una regola, su 12 mesi se ne lavoravano sei o sette fino a quando quest'estate è arrivata la prima batosta che ha riguardato 39 operaie sospese dal lavoro in cassa integrazione speciale.

Può sembrare retorico adesso dire «c'era da aspettarselo» ma che ci fossero dei gravi problemi era chiaro a tutti, che la capacità o volontà imprenditoriale di questa azienda avesse dei grossi limiti era evidente, ma allora la domanda che mi pongo è questa: non era possibile trovare una strada diversa che non fosse quella di cancellare con un colpo di spugna una vita di lavoro? Quanto è stato fatto o si poteva fare per evitare la fine di un'attività produttiva così importante e consistente per Castelnuovo? Come mai lo Stato elargisce fondi per la cassa integrazione alle aziende in crisi e non si preoccupa di controllare o quanto meno verificare la gestione?

Ma un altro dato appare estremamente preoccupante in questa storia ed è quello che riguarda il tipo di occupazione quasi interamente femminile. In sostanza se per gli uomini la possibilità di trovare lavoro è del 70% per le donne si dimezza. La Costituzione cita nei suoi articoli il lavoro come un diritto ma a quanto pare si rivolge agli uomini perché per le donne il lavoro è una conquista difficile da raggiungere, dura da mantenere e una volta perso quasi impossibile da riottenere. Il mercato del lavoro è risaputo non è mai stato generoso con noi donne meno che mai la classe imprenditoriale, se c'è da sfoltire manodopera le prime a pagarne le conseguenze sono le lavoratrici.

Stiamo per aprire le frontiere dell'Europa in un'Italia piena di barriere da abbattere in cui la gente comune (quella che vive del proprio lavoro quando non lo perde) si scontra con dei muri non di mattoni, ma peggio ancora fatti di ingiustizie e di prepotenze di pochi su molti.

Marisa Valente

## Rivelati i misteri del Castello

Sabato 8 dicembre, alle ore 16, nella sala del Palazzo Centurione, è stato presentato il libro dedicato al più antico edificio di Castelnovo Scrvia

A concludere l'intensa stagione di iniziative promossa dalla Biblioteca comunale «Pier Angelo Scrvia» di Castelnovo Scrvia, sabato 8 dicembre è stato il turno della presentazione del IX «quaderno» della biblioteca, il secondo edito quest'anno dopo quello dedicato a Gennaro Pessini.

Trattasi di un volume corposo (272 pagine e 150 fra fotografie e disegni) frutto del lavoro di tre anni da parte della prof.ssa Gabriella Bellingeri che ha studiato il monumento attraverso gli archivi di Stato, i lavori dell'ultimo restauro (1986 '88) e partecipando in prima persona a salvare gli affreschi quattrocenteschi.



Ne è venuta fuori un'opera ricca di documenti, molti dei quali inediti, sulla storia del castello e del paese, una ricostruzione precisa delle varie fasi architettoniche e soprattutto una lettura attenta, con datazioni e paternità, degli affreschi situati nel salone centrale, nel salone dell'arengo e nel sottotetto.

Ad attestare la validità del libro, oltre alla prefazione

lo, il prof. Aldo Antonio Setta, docente di Storia medioevale all'Università di Pavia e Carlo Ferrari da Passano. Infine Gabriella Bellingeri ha illustrato le caratteristiche di questo libro che indubbiamente rappresenta una pietra miliare nella intensa attività di ricerca che in questi anni ha riguardato Castelnovo Scrvia.

## BIBLIOTECAINSIEME IV PARTE Castelnovo 2000 anni fa

Particolarmente interessante la tavola rotonda, organizzata dalla biblioteca comunale, dedicata alla nostra più lontana storia. I fortunati, anche se infelicitati, presenti hanno ascoltato quattro affascinanti interventi, nell'ordine: Merloni, Bonavoglia e Brunetti, sulla Castelnovo di 2000 anni fa. Ci hanno raccontato dei loro primi scavi nella zona, circa 15 anni fa, delle prime vittorie consistenti in ritrovamenti archeologici di epoca, presumibilmente, romana, degli importanti traguardi raggiunti con la sovrintendenza e della consapevolezza che questo nostro paese non potesse trovare le sue origini più lontane limitatamente al medioevo. Merloni, in particolare, ci ha dimostrato con un rigore storico, correttissimo, ma persino feroce come l'ira non potesse essere Voghera, ma Castelnovo (dibattito peraltro ancora in corso), come, intorno alla fine del V sec. d.C., l'ira fu distrutta, come i suoi abitanti andarono



Il prof. Merloni

no ad ingrossare le fila di un paese collegato, il vicus l'ira e Voghera, e come il paese rinacque nel periodo medioevale con la denominazione di Castellum novum. Una cartellata alle zone attorno e dentro il paese in cui è ancora oggi possibile trovare importanti testimonianze della scomparsa l'ira, una ricca città, ricchezza confermata dalla tipologia dei molti ritrovamenti, e la spiegazione di alcuni toponimi ha chiarito i pochi dubbi rimasti. Infine, sempre con l'ausilio di disegni, sono stati mostrati molti dei pezzi appartenenti alla sezione archeologica del Museo di Castelnovo.

Serata interessantissima che, personalmente mi ha fatto rivedere alcune affermazioni e le idee che ne stavano alla base, inserite nel primissimo articolo della serie storica che il Padellino porta ormai avanti da gennaio.



Il dott. Bonavoglia

## Grave incidente sulla Torino-Piacenza

Due castelovesi sono rimasti coinvolti in un incidente stradale sabato 24 novembre sull'autostrada Torino - Piacenza. I giovani Francesco Tomaghelli e Lanfranco Vicini, entrambi residenti in via Garibaldi, viaggiavano a bordo di una Mercedes in compagnia del saiese Adriano Concedda, abitante in vicolo Mezzo e di Giorgio Villani da Voghera.

L'auto, per cause ancora in corso di accertamento, verso le 17 giungeva nei pressi del casello di Stra-

## DENUNCIATI DAI CARABINIERI DI GODIASCO

# Scippavano nel vogherese

Si tratta di Stefano Lugano, abitante a Volpedo e del castelovesi Giovanni Giglio



Stefano Lugano



Giovanni Giglio

Sono stati denunciati dai carabinieri di Godiasco per aver aggredito e tentato di scippare una donna e di derubarne una altra. Si tratta di Stefano Lugano, 28 anni, residente a Volpedo domiciliato a Voghera e di Giovanni Giglio, 24 anni, abitante a Castelnovo Scrvia.

La tecnica usata dal Lugano e dal Giglio è sempre la stessa. Il Giglio accompagnava con la sua Renault 5 il Lugano che a piedi raggiungeva la vittima e cercava di strapparle la borsa con i soldi. La sera del 28 agosto hanno tentato di derubare Carla Zanardi, residente a Sa-

lice Terme.

La donna, che stava tornando a casa, a piedi, dopo il turno di lavoro presso un ristorante della località termale, ha reagito energicamente invocando aiuto, senza lasciare la borsa, richiamando l'attenzione di alcuni passanti. Il Lugano è stato costretto a rifugiarsi rapidamente sull'auto del Giglio, che era in attesa poco lontano, ed è scappato. Un secondo scippo è stato tentato, sempre a Salice Terme, nei confronti di un'altra donna.

Il maresciallo Messina, comandante della stazione carabinieri di Godiasco, in base ai pochi elementi raccolti (qualche numero della targa del Giglio e scarsa indicazioni delle caratteristiche fisiche dell'aggressore) è riuscito, dopo circa due mesi di indagini, ad identificare il Lugano ed il Giglio, denunciandoli per tentato scippo.

## Tappezziere nato a Castelnovo muore in una discoteca di Acqui

Stava trascorrendo la domenica sera al Palladium di Acqui Terme quando, all'improvviso, un maleore gli faceva perdere conoscenza. Gli amici che erano con lui, vista la gravità, decisero di portarlo subito all'ospedale.

La corsa verso il pronto soccorso si è rivelata vana: Franco Gerardo di 53 anni, nativo di Castelnovo Scrvia

via ma residente a Genova, è morto stroncato da un infarto. Nato in paese nel 1937, dopo tre anni, ancora bambino emigrò con i genitori (albergatori) nella vicina Tortona per poi stabilirsi definitivamente nel capoluogo ligure.

Di professione tappezziere godeva di buona salute, l'infarto lo ha colto di sorpresa, stroncandolo sul colpo.

## Autorizzazioni edilizie

22.11.90: Spada Cosimo, manutenzione straordinaria strada per Sale; Trovamaia Mario, copert. fesso str. Com. Le Secco; Incuti Federica, larga farmacia via Cavour; Sottotetti Michele, copertura terrazzo str. Molino; Trovamaia Margherita, ristrutturazione pozzo domestico via Einaudi; Lavezzari F.lli, posa stemma via Solferino 3; Guidobono - Cavalcini Anna Bona, camp. recinzione Casc. Cavigliola; Vettori Annalisa, varianti c.e. 366/67 via Tortona; Isetta Renza, varianti c.e. 524/89 via Dante 47; Prandi Emilio e G., varianti c.e. 487/89 str. per Sale.

29.11.90: Istituto Don Orione, manutenzione straordinaria restauro, via Garibaldi; Pisa - Portoluppi, variante c.e. 576/90 via Magenta.

## Una lettera dei francesi: «La nostra disponibilità è per febbraio»

Martedì 4 dicembre, il sindaco Mussio, ha ricevuto tra la tanta posta corrente una lettera proveniente da Port Sainte - Marie paese francese della Lot - et - Garonne con il quale siamo gemellati da ben 25 anni e che, proprio nella primavera scorsa ospitò una delegazione di castelovesi per l'ufficialità dell'anniversario. Da allora in comune si era svolta una riunione per definire le disponibilità di ognuno al fine di ricambiare

la cortesia ospitando gli amici francesi. Dopo circa due ore di discussione si decise di telefonare e di far stabilire a loro una data, quella più consona alle loro esigenze. La lettera ricevuta parla delle due ultime domeniche di febbraio con preferenza per l'ultima, precisamente il ventiquattro. Ora si dovrà decidere e comunicare ai francesi la nostra disponibilità o meno, per quella data.

## AL LUX

### Convegno sulla patata

L'associazione produttori pataticoli (As.Pro.Pat.) ha organizzato, in collaborazione con il gruppo coltivatori sviluppato un convegno tecnico sul tema: «Patata: moderne tecniche di coltivazione e novità varietali» che si terrà venerdì 14 dicembre alle 14,30 presso l'Ex cinema L. Le relazioni vertranno sui seguenti argomenti: consuntivo delle attività di assistenza tecnica e sperimentali svolte in Bassa Valle Scrvia; concimazione della patata; razionalizzazione degli interventi; novità varietali: riassunto delle recenti sperimentazioni sul territorio italiano.

Nell'ambito dell'incontro sarà presentata una realizzazione monografica relativa la patata piemontese curata dalla d.ssa Ecciutata Anna in collaborazione con l'associazione organizzatrice e sponsorizzata dalla Regione Piemonte, dalla Camera di Commercio e dall'Istituto bancario San Paolo di Torino.

Infine, secondo quanto recita il cartoncino d'invito firmato dal presidente As.Pro.Pat

Giuseppe Stella e dal Presidente dei coltivatori sviluppo Lorenzo Galante saranno presenti i responsabili degli Enti Regionali, finanziari e coordinatori del piano.

## Muratore ferito

Bordon P. Tommaso, dipendente dell'impresa edile Quattrocioppo P. Leandro, lo scorso quattro dicembre, mentre lavorava ha riportato una ferita da punta alla mano destra. Visitato e medicato al pronto soccorso di Tortona i medici hanno prescritto un riposo di dieci giorni.

## Nuovo gruppo «Pedale castelovesi»

I ciclisti castelovesi hanno festeggiato la chiusura della stagione agonistica con un pranzo consuetudinario in allegria. Per l'occasione è intervenuto il fratello del «Campionissimo», Livio Coppi.

# NEGOZI APERTI

## IL SINDACO

considerata l'opportunità, come per gli scorsi anni, di concedere agli esercizi commerciali e pubblici, una deroga temporanea all'obbligo di chiusura domenicale e festiva, nonché alla chiusura infrasettimanale, durante il periodo natalizio e pre-natalizio, per particolari motivi di interesse pubblico; visto il punto 6) della circ. C.R. 5.4.1984 n. 685-4068; visto l'art. 7 della legge 1.6.1971 n. 425;

## ORDINA

È sospeso l'obbligo di chiusura domenicale e festiva, nonché la chiusura infrasettimanale, per tutti gli esercizi commerciali operanti in questo Comune, per il periodo DAL 2 DICEMBRE 1990 AL 30 DICEMBRE 1990

È inoltre sospeso l'obbligo di chiusura infrasettimanale per gli esercizi pubblici, per il periodo DAL 3 DICEMBRE 1990 AL 6 GENNAIO 1991

Il Sindaco Mussio

## VERDE CURIOSO

# L'aspirina si prende a Scrvia



Malgrado si tratti di una pianta molto comune, per qualcuno forse banale e priva di interesse, commetteremo una grave ingiustizia se dimentichiamo di trattare in queste nostre brevi note l'invidato, vigoroso salice.

Grazie soprattutto a questa essenza infatti, le rive di Scrvia presentano ancora un minimo di vegetazione spontanea e quindi di habitat per gli animali.

Cresce ovunque, tra i sassi, sulle primate anche di recente costruzione, sulle piarde sabbiose, purché vi sia abbondante acqua nella quale affondare le radici. Tra la curiosità che il salice può vantare ricordiamo che è dalla macerazione della sua corteccia che è stato scoperto e ricavato l'acido acetil salicilico, il principio attivo del farmaco più diffuso in assoluto, l'aspirina, in seguito poi prodotto fortunatamente da sintesi di laboratorio.

Un primato dei salici è il grande polimorfismo delle specie (circa 300) ed il notevole numero di ibridi, anche spontanei, che ne rende complessa la determinazione. Nel parco della Scrvia sono presenti almeno sei varietà di salici e precisamente: il salicone, il s. bianco, il vimine, il s. fragile, il s. dorato e la sottospecie s. vitellina oltre ad una infinità di ibridi difficili da classificare.

Un tempo i salici, ed il vimine in particolare, erano largamente coltivati con la tecnica della capitozzatura per la produzione di rami lunghi, tenaci, poco o niente ramificati, usati in agricoltura e per lavori di intreccio.

In ogni vigna se ne potevano contare diversi esemplari che fornivano i rametti flessibili utilizzati per fissare ai filari i tralci delle viti dopo la potatura.

Maxi

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO Appello di Democrazia Proletaria

Caro compagno/a, come tu certamente saprai, stiamo vivendo un'epoca di grandi ed a volte improvvisi mutamenti sia a livello nazionale che internazionale.

Il padronato, con il fattivo concorso delle forze politiche e sociali più retrive della società, sta cercando con ogni mezzo di imporre alle classi lavoratrici, subalterne e ai ceti sociali più deboli ed emarginati, il proprio disegno egemonico; ciò, purtroppo, anche con il concorso, quanto meno indiretto, della crisi che ha investito il patto tra grande della sinistra italiana, l'ormai ex Pci come sarà sancito dal prossimo congresso del gennaio '91.

Con questa poco allestite scenografia, chi, come noi, vuole mantenere una propria identità, certo rinnovata e rifondata, di comunista o comunque antagonista, rispetto ad una reaganiana omologazione ad un'ostia di regime, riteniamo abbia l'assoluta ed a questo punto improcrastinabile dovere di schierarsi in prima persona e con il mezzo, per carità, questi disegni reazionari e queste spinte egemoniche delle forze di conservazione.

Bisogna tener presente che, se non contribuiamo (ognuno di noi) a far crescere le forze che ancora si collocano su di un piano antagonista e di opposizione vera e non di facciata, nel panorama socio-politico italiano, e in quest'area intendiamo rimanere

Democrazia Proletaria, sarà fatalmente vincente una prospettiva di appiattimento galoppante e subalterno ai progetti di rinvicinata delle forze restauratrici e moderate. Ed è perciò, senza dilungarci ulteriormente; che ti chiediamo una profonda riflessione su quanto è possibile fare, già da adesso, senza ulteriori indugi: ti chiediamo di dare il tuo contributo, commisurato alle tue possibilità, per il tesseraamento in Democrazia Proletaria per l'anno 1991. Se riusciremo a ricostruire un minimo di presenza sul territorio, avremo altre possibilità di vederci, risentirci e discutere insieme. Comunque, ricorda: la piega che prenderà l'attuale momento di grave difficoltà della sinistra italiana, sarà decisiva per i prossimi anni. Ognuno di noi deve sforzarsi di fare la propria parte, pena la scomparsa di ogni opposizione di sinistra in Italia. Se, come ci auguriamo, risponderai positivamente all'ap-

## Alloggio assegnato

In questi giorni, il Comune di Castelnovo Scrvia ha chiesto alla Regione Piemonte una nuova riserva aliquota alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata per poter far fronte a situazioni di emergenza abitativa esistente nel Comune.

È il caso, ad esempio, della signora Bazzini Armanda che ha ricevuto decreto di sfratto esecutivo, per cui deve abbandonare l'abitazione di via Cavour n. 8. Pertanto, avendo urgente bisogno di un alloggio, la giunta municipale ha deliberato di assegnare un appartamento disponibile in uno degli edifici siti in paese, a condizione che l'Istituto Case Popolari di Alessandria Invi una commissione ad accertare che il nucleo familiare non possiede redditi in misura superiore ai limiti di legge e che lo stesso lacp metta anticipatamente a disposizione un alloggio idoneo.

Successivamente, se la Regione approverà la delibera, sarà compito della giunta farla eseguire in tempi brevi.

## Concessioni edilizie

22.11.90: Amministrazione Provinciale, manutenzione straordinaria Ponte dello Scrvia; ditte Camec di Ingrati, tettoia metallica str. Molino 7; Zanin Gino, adeguamento abitazione via De Gasperi; Pacquola - Perazzolo, ristr. fabbr. produttiva via Zerba.

28.11.90: Solari Bruno, ristr. pertin. fabbr. str. Viguzzolo; Lavezzari Teresio, chiusura portico via Caduti; Filippini M. Silvia, variante c.e. 592/90 str. Viguzzolo.

## L'azienda agricola

# Angeleri Elio

ricorda alla spettabile clientela che quest'anno saranno in vendita presso le proprie serre site sulla provinciale per Sale

# le Stelle di Natale

DI PROPRIA PRODUZIONE

Angeleri Elio, str. prov. per Sale CASTELNUOVO SCRIVIA Tel. 0131/856735

## Discariche

civili e interventi anche in settori dell'economia, non sono credibili, in quanto le disponibilità finanziarie del Ministero dell'Ambiente, nonché le altre risorse settoriali, non si avvicinano minimamente al fabbisogno evidenziato.

Dal punto di vista finanziario i 1.240 miliardi previsti dal piano sono solo la quantificazione di una necessità, ma concretamente gran parte di queste risorse non ci sono. In conclusione, il Piano Bormida, così com'è, non è accettabile. Oggi, a fronte delle vicende della chimica italiana e all'abbandono di Gardini, si crea una nuova condizione positiva per un'iniziativa capace di modificare il quadro esistente?

B) Il Comune di Alessandria ha compiuto un atto di responsabilità nel porsi l'obiettivo di affrontare con le forze economiche e sindacali e con i cittadini, il problema dei rifiuti industriali della nostra provincia compiendo approfondite analisi sul proprio territorio. La Regione ha indicato al Ministero il sito di San Michele per realizzare la piattaforma di trattamento polifunzionale dei rifiuti industriali nonché la necessità di un centro di stoccaggio provvisorio e di recupero delle materie seconde da collocarsi in un'altra area della nostra Provincia.

Ora occorre non lasciare solo il Comune di Alessandria o altri Comuni a gestire questi delicati e complessi pro-

blemi.

L'Amministrazione Provinciale deve scendere in campo per contribuire ad affrontarli e risolverli. Una politica seria e rigorosa comporta scelte che intervengono nei processi produttivi per ridurre il monte rifiuti; il censimento della loro quantità e qualità; l'approntamento e l'attivazione di quelle tecnologie capaci di recuperarli, trattarli, inertizzarli.

Ogni intervento in questo settore, deve prevedere una conoscenza puntuale del territorio provinciale che va indagato con precisione per far emergere le zone suscettibili di installazione di impianti di trattamento dei rifiuti industriali.

Saranno gli studi scientifici a indicare i siti ove è possibile installare questi impianti.

Fino ad oggi solo il Comune di Alessandria ha attivato questo metodo. Occorre che l'Amministrazione Provinciale intervenga e, sulla base della metodologia indicata e in rapporto stretto con i Comuni e le popolazioni, elabori un piano provinciale sia per i rifiuti industriali che per gli urbani.

Tutto deve essere rapportato al nostro fabbisogno di zona e di provincia. Anche qui il tempo che avevamo a disposizione l'abbiamo consumato tutto: si pronuncino con chiarezza tutti.

C) Era il marzo 1986 quando a Casale i veleni sgorgarono dai rubinetti; quando la Valle Scrivia si scopri piena di discariche abusive e quindici località (ed in particolare

## DALLA PRIMA DALLA PRIMA DALLA PRIMA DALLA PRIMA

Tortona) della nostra provincia vennero individuate come sedi di discariche abusive. Quattro anni e si è fatto poco o nulla.

Balletti di competenze, mancanza di risorse, scarsa volontà politica hanno fatto trascorrere tutto questo tempo inutilmente.

Non si può più attendere. Comuni, Provincia, Regione e Stato facciamo la loro parte: qualche legge in più c'è.

Lo Stato deve compiere scelte prioritarie e tra queste l'ambiente, e il destinare le risorse necessarie.

Questi problemi non sono più rinviabili; i pronunciamenti degli esponenti politici e dei partiti devono essere rapidi e non ambigui.

Una forza responsabile e abilitata a governare si misura anche sulla capacità di assumersi questa responsabilità.

Ma ogni forza organizzata della società è chiamata ad assumersi una parte di responsabilità di fronte a questi problemi; non è più il tempo dei discorsi generici, della politica dello scarica-barile, del dichiarare il proprio accordo con le soluzioni prospettate purché ciò avvenga da un'altra parte del territorio rispetto alla propria area di residenza.

Molti amministratori hanno agito e agiscono assumendosi le proprie responsabilità in materia, anche a rischio di impopolarità; altri dovranno essere conquistati.

Oggi l'ambiente - ac-

qua, aria, territorio - ha raggiunto un punto di compromissione tale da diventare ostile nei confronti dell'uomo.

Questo ambiente, il nostro ambiente, dobbiamo al più presto recuperarlo e difenderlo per l'oggi e il domani.

## La politica

dell'azione si mantenga alto e la «politica» sappia prevalere sulle diatribe personali.

La maggioranza della mozione due a Tortona ed in zona ha garantito in questi mesi democrazia all'interno del partito ed ha permesso che il Pci potesse presentarsi di fronte alla città con indirizzi unitari portati avanti da compagni scelti in base alle loro capacità ed esperienze e non certo in relazione alla loro collocazione congressuale o di area.

Noi crediamo che in questo modo si debba continuare ad agire nel rispetto ognuno delle proprie convinzioni e dei propri ruoli.

Come vedete compagni la carne al fuoco in questi congressi è davvero molta. Assicurare la massima partecipazione al dibattito e alle decisioni è obbligo di noi tutti, pur a fronte di regole nazionali a mio avviso piuttosto restrittive.

La mozione rifondazione comunista chiama alla partecipazione ed all'impegno politico tutti quei compagni che ancora si riconoscono nel Partito Comunista Italiano e sappiamo che sono tanti.

Nulla è scontato, né il risultato congressuale né che tipo di partito sarà costituito. Una cosa sola è certa che in qualsiasi formazione

politica emergeranno le idee, le volontà, le capacità, il lavoro di coloro che vi aderiscono.

Noi comunisti siamo pronti a fare la nostra parte esprimendo e divulgando correttamente la nostra posizione fra gli iscritti nei congressi per dare speranza a chi pensa che il capitalismo non sia l'ultima spiaggia e ricondurre a sinistra l'asse di una forza politica al quale si vuol far perdere l'identità di partito di massa e di forza antagonista, omologandola agli altri partiti.

Allora compagni, mobilitiamoci; i comunisti ci sono ancora.

## Partito forte

bertà, ma anche la propria responsabilità.

Io penso che per far decollare, come personalmente ritengo essenziale, il Partito democratico della Sinistra, sia necessario vincere convincendo.

La mozione di Occhetto avanza i caratteri fondamentali, i valori guida, la prospettiva politica per una moderna forza, socialmente e culturalmente dinamica, attiva della sinistra. È facendo leva su una ragione lucida, ma anche appassionata che possiamo ridare speranza e strumenti ai compagni e alle compagne, alle forze sane del Paese. E la principale per noi (nessuno può metterlo in dubbio) è rappresentata dalle forze del lavoro: noi vogliamo far risaltare quei valori di solidarietà che sul lavoro poggiano, e appoggiamo le richieste di quanti -

uomini e donne - lottano per l'umanizzazione del lavoro, per trasferirlo dalla sfera del bisogno a quello del lavoro - creazione; un lavoro che, per non essere qualunque, ha bisogno di un ambiente rispettato, del di-

ritto alla conoscenza e alla cultura, ad una vera sicurezza e solidarietà sociale; ed infine, affinché l'alternativa politica che vogliamo costruire sia forte, e reale, è nel lavoro che deve prendere le sue mosse.

## Dott. ANGELO BORASI

MEDICO CHIRURGO

Convenzionato Mutue

Riceve:

lunedì, mercoledì, venerdì ore 9 - 11

martedì - giovedì . . . . . ore 16 - 18

Via Lorenzo Perosi, 42 - Tortona

Tel. abitazione: 863.741 - 813.690

Ambulatorio: 820.181

## GIORGIO

- Massaggi curativi e sportivi

- Trattamento anti-cellulite

- Idromassaggio

- Trattamento per la profilassi

dei disturbi dei piedi e delle gambe

- Magnetoterapia nel trattamento fisioterapico

di algie della colonna cervicale e lombare

C.so Alessandria, 71/A - TORTONA - Tel. 814628

## OCULISTA

## Dott. Massimo Stringa

MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA IN OFTALMOLOGIA presso l'Università degli Studi di Pavia

Via Emilia, 182 - TORTONA

Riceve:

Lunedì e Giovedì ore 18 - 20

Per i rimanenti giorni su appuntamento

Tel. 0131 / 88346 - 0383 / 214491



MEDAGLIA D'ORO LONIGO 1967

## LUGANO LEONARDO

15057 TORTONA (AL) - Via Bertarino, 8 - Tel. (0131) 862.625  
Telefax (0131) 861960 - Telex 210641

EMILIANA VENETA FRUMENTI s.r.l.

## Stabilimento Selezione Sementi

Premiato con Medaglia d'oro alla VII.a Mostra Nazionale Sementi certificate - Lonigo - 23-3-67

GRANI DA SEME, duri - teneri

ORZI NAZIONALI ed ESTERI

SOIA

RISONI DA SEME

AUGURA BUONE FESTE

POGGI



RIELLO

&lt;&lt;&gt; RISCALDAMENTO &lt;&lt;&gt;

&lt;&lt;&gt; CONDIZIONAMENTO &lt;&lt;&gt;

&lt;&lt;&gt; TRATTAMENTO ACQUA &lt;&lt;&gt;

AGENZIA RIELLO

POGGI FEDERICO &amp; C. s.n.c.

Via Rovereto, 17 - Tel. 86.20.76 - Tortona

AUGURA BUONE FESTE

